

IN QUESTO NUMERO UN'AMPIA CORRISPONDENZA DI SPANO DA PECHINO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABONNAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 2.000
Un trimestre L. 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questa mattina alle ore 10 al «Quattro Fontane» il compagno CELESTE NEGARVILLE celebrerà l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 263

DOMENICA 6 NOVEMBRE 1949

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

32 ANNI FA IL SOCIALISMO VINCEVA IN RUSSIA

Sotto la bandiera della Rivoluzione d'Ottobre lotta oggi più della metà del genere umano

Manifestazioni in tutto il mondo - Palmiro Togliatti parlerà a La Spezia - Il compagno Negarville celebrerà stamane a Roma il glorioso anniversario

In questo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre i nostri giornali pubblicano i dati più significativi dei grandi risultati conseguiti nei 32 anni di esistenza dell'Unione Sovietica.

Un territorio vasto come la sesta parte del mondo che ha cambiato faccia: un sistema nuovo di rapporti politici e sociali che ha trionfato completamente contro tutte le ostilità e tutte le insidie; un regime che ha dimostrato in tutti i campi, da quello economico a quello militare, da quello scientifico a quello artistico, una enorme superiorità sul vecchio regime capitalistico; una serie di nuovi paesi che, dall'Europa all'Asia, liberatisi dai propri oppressori e sfruttatori, si sono avviati sicuramente sulla via aperta dall'Unione Sovietica; operai, lavoratori e popoli del mondo intero che guardano ad all'Unione Sovietica come ad un proprio bene, come ad una propria forza e guida nella lotta in difesa della pace e della libertà nel mondo.

E' il socialismo che, con la Rivoluzione d'Ottobre, trentadue anni fa, si è aperto la strada nell'Unione Sovietica e nel mondo. Grazie a questo regime, e all'azione generale e ferma dei suoi dirigenti, l'Unione Sovietica è passata, da Paese il più povero ed arretrato quale era la Russia zarista, ad essere il più avanzato e tecnologicamente più moderno di tutti i paesi quinquennali, realizzati in tredici anni, dal 1928 al 1940, la hanno dotata di varie migliaia di grandi stabilimenti industriali e di decine di officine giganti nel mondo intero. L'Unione Sovietica, in tutto il mondo, nemmeno nei tanto decantati Stati Uniti d'America, nel corso della realizzazione di questi piani quinquennali sono state create, dal nulla, decine di industrie e di officine che prima non esistevano. L'industria di base e di sviluppo si è sviluppata nella misura di 50 volte rispetto alla Russia prerivoluzionaria.

Il piano quinquennale, in generale, e la potenza delle trasformazioni agricole, forestali e di irrigazione hanno raggiunto nell'Unione Sovietica dimensioni colossali, senza precedenti e irrealizzabili nel mondo capitalistico. Anche nell'agricoltura cresce il livello tecnico e culturale dei lavoratori e perciò, anche qui, è in via di eliminazione il contrasto tra lavoro fisico e lavoro intellettuale.

Queste decisive conquiste, realizzate nel corso dei primi piani quinquennali, sono state mantenute e consolidate anche durante la guerra e allargate e migliorate dopo la vittoria. L'Unione Sovietica è il paese che più sofferse dall'occupazione tedesca e dalla guerra, ma è anche il paese che più rapidamente superò le distruzioni subite, raggiunse e superò largamente la capacità e i livelli produttivi di prima della guerra. Già alla fine del 1948 il livello di produzione pre-bellica era stato superato del 15%, e nei primi nove mesi di quest'anno, questo livello segna ancora un aumento del 20%, rispetto al periodo corrispondente dell'anno prima. Mentre in tutti i paesi capitalistici compresi gli Stati Uniti d'America, la disoccupazione è permanente e raggiunge milioni di senza lavoro, nell'Unione Sovietica nel solo terzo trimestre di quest'anno il numero degli operai e degli impiegati occupati è aumentato di ben 2 milioni di persone, rispetto allo stesso periodo del 1948.

Reazionari intestarditi, traditori e agenti del nemico spesso fingono di meravigliarsi nel constatare tra i lavoratori e tra la gente semplice di tutto il mondo

una entusiastica ammirazione per l'Unione Sovietica, tanta solidarietà con le sue iniziative in difesa delle libertà e della pace nel mondo.

Sarebbe da sorprendersi se così non fosse. Sarebbe da sorprendersi se il contadino italiano, gravato di tasse ed affamato di terra, angariato e vessato dal padrone, preso a facilitare dal curabiniere ad ogni tentativo di rivendicare i propri diritti e una maggiore giustizia sociale, non avesse ammirazione per il regime sovietico che ha dato ai contadini la terra, che ha fatto del contadino un lavoratore dei campi progredito e agiato. Sarebbe da sorprendersi se il disoccupato italiano non sentisse ammirazione per il regime che nell'URSS, da decenni, ha eliminato la disoccupazione e che ogni anno immette nella produzione e avvia alle occupazioni più qualificate e anche alla conquista della tecnica e della scienza più progredite, non migliaia, ma milioni di lavoratori, di figli del popolo.

La violenza e le menzogne dei nostri nemici, non le calunnie dei traditori tipo Saragat e c., non gli intrighi e le provocazioni dei criminali tipo Tito e c., potranno soffocare o diminuire l'ammirazione e la solidarietà dei lavoratori e dei popoli del mondo intero verso l'Unione Sovietica.

Questa ammirazione e questa solidarietà popolari vanno senza riserva all'Unione Sovietica, al suo partito e ai suoi capi, perché essi sono sentiti da tutti come parte di sé stessi, come forze guida operanti della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

In questa lotta colossale spetta all'Unione Sovietica la funzione di far forza e di guida. I suoi dirigenti, tipo Saragat, e gli ignobili traditori, tipo Tito, Le spetta questa funzione perché essa le è assegnata, prima ancora che dal riconoscimento del mondo intero, e perché essa è la forza e la guida della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

Questa ammirazione e questa solidarietà popolari vanno senza riserva all'Unione Sovietica, al suo partito e ai suoi capi, perché essi sono sentiti da tutti come parte di sé stessi, come forze guida operanti della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

Questa ammirazione e questa solidarietà popolari vanno senza riserva all'Unione Sovietica, al suo partito e ai suoi capi, perché essi sono sentiti da tutti come parte di sé stessi, come forze guida operanti della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

Questa ammirazione e questa solidarietà popolari vanno senza riserva all'Unione Sovietica, al suo partito e ai suoi capi, perché essi sono sentiti da tutti come parte di sé stessi, come forze guida operanti della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

Questa ammirazione e questa solidarietà popolari vanno senza riserva all'Unione Sovietica, al suo partito e ai suoi capi, perché essi sono sentiti da tutti come parte di sé stessi, come forze guida operanti della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

Questa ammirazione e questa solidarietà popolari vanno senza riserva all'Unione Sovietica, al suo partito e ai suoi capi, perché essi sono sentiti da tutti come parte di sé stessi, come forze guida operanti della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

SECONDO RIVELAZIONI DI UN GIORNALE BERLINESE

L'energia atomica utilizzata in URSS per una grandiosa opera di bonifica

Il corso di fiumi siberiani deviato per rendere fertili vastissime estensioni di terra

BERLINO, 5. — Il giornale Nacht-Express, che si pubblica nella zona orientale di Berlino, informa oggi che nell'Unione Sovietica l'energia atomica sarebbe già stata impiegata per grandi opere pacifiche di trasformazione della natura.

Il giornale, le cui informazioni sono riportate dalle agenzie americane, che si riferiscono a dati di un ingegnere sovietico Davidov, dell'Istituto sovietico per l'energia atomica, l'Esposizione menzionata nel comunicato della Tass del 25 settembre scorso, era destinato, secondo il Nacht-Express, a far saltare imponenti estensioni naturali e consentite di deviare il corso dei fiumi, la costruzione di un enorme progetto.

«Il piano farà così sapere al mondo ciò che sa fare un popolo amante della pace, il quale non pensa alla distruzione e alla morte, ma si preoccupa del benessere dell'umanità. Il mondo sa ora che cosa intendeva dire la dichiarazione ufficiale sovietica del 25 settembre di quest'anno sull'esplosione avvenuta nel territorio dell'Unione Sovietica».

Il comunicato Tass del 25 settembre, cui si riferisce il Nacht-Express, affermava che «nell'Unione Sovietica, come è noto, vaste opere di ricostruzione sono in corso: la

costruzione di centrali idroelettriche, di miniere, canali e strade, che richiedono il brillamento di mine con l'impiego dei mezzi tecnici più moderni. Poiché queste esplosioni sono avvenute piuttosto di frequente in vaste zone del paese è possibile che esse abbiano potuto ritardare l'attenzione oltre i confini dell'Unione Sovietica».

Il comunicato era stato emesso dalla Tass in relazione all'annuncio dato da Truman il 23 settembre secondo il quale un'esplosione atomica era avvenuta nell'URSS in una delle ultime settimane; nel riaffermare che l'URSS possiede il segreto dell'energia atomica fin dal 1947, contemporaneamente e diversamente a considerare assolutamente infustificato l'allarme diffuso a tale riguardo da taluni circoli e organi

La facciata politica del capitalismo e il capitale stesso: ambasciate e banche. Banca d'India, Banca dell'Asia, Banca cinese (2) dei contadini, Banca per il commercio e l'industria cinese, Trust Centrale cinese, ecc. Palazzi imponenti e lussuosi ai due lati della via in cui si svolge senza interruzione la lunga corrente dei lavoratori cinesi che in bicicletta o a piedi trasciano i rik-siki; i capitalisti stranieri hanno costruito i loro palazzi con il lavoro e il denaro dei cinesi, che li portano sulle loro spalle. Ma nell'aria c'è un presentimento di liquidazione: molti edifici sono chiusi, altri aperti a metà. La Cina è stanca di portare sulle proprie spalle i signori imperialisti. Signori, si chiude!

«Made in China»
Ce ne accorgiamo meglio la sera, mentre percorriamo, chilometro per chilometro, una lunga via cieca. Un'incredibile quantità di gente. Un gran numero di negozi, ma il negozio principale è la strada stessa: qui si vende di tutto, dalle castagne e i semi di soia fino ai pasticcini cucinati nella strada dalle signorine fino ai francobolli fabbricati sotto i vostri occhi. E tutto c'è, in relazione al valore della moneta e ai

«Un telegramma a Stalin dell'Associazione Italia-URSS»
L'Associazione Italia-URSS in occasione del 7 novembre ha inviato il seguente telegramma al Generaleissimo Stalin:
«A nome dei 345.000 membri dell'Associazione Italia-URSS, sicuri in aspettativa e aggiunge: «non ci rendiamo italiani democratici i quali rivestono nell'amicizia con l'Unione So-

«Gli S. U. si schierano a fianco dell'Inghilterra»
LAKE SUCCESS, 5 — Gli Stati Uniti hanno oggi improvvisamente abbandonato la posizione fin qui tenuta in appoggio alla tesi della unità della Libia e della sua indipendenza nel 1952, ed hanno dichiarato di appoggiare l'emendamento dell'Inghilterra il quale propone che le popolazioni della Libia decidano se, nel giro di sei mesi, vogliono unire il loro paese al governo del loro paese. Si ritiene negli ambienti dell'ONU che l'improvviso voltafaccia americano sia stato negoziato nel corso di una visita del segretario di Stato a Washington, in cui il segretario di Stato ha parlato con il delegato degli S. U. Jessup e il delegato britannico Gurnea. Circa la questione delle nuove ammissioni all'ONU, la maggioranza americana alla Commissione speciale politica ha deciso di chiedere al Consiglio di Sicurezza di riprendere in considerazione le quattro richieste di ammissione precedentemente respinte. Tali richieste sono state avanzate, come è noto, dall'India, Finlandia, Egitto, Portogallo, Transgiordania, Corea americana, Nepal, Ceylon, Repubblica popolare coreana, Albania, Bulgaria, Romania, Mongolia. Una successiva votazione ha tuttavia dimostrato che ancora una volta gli Stati Uniti vogliono discriminare fra i candidati, ammettendo soltanto quelli che fanno la loro politica (i primi nove nominati sopra). Una mozione sovietica che proponeva l'ammissione in blocco di tutti i 14 Stati è stata infatti respinta.

De Gasperi forza la mano ai liberali per indurli ad accettare gli "interim,"

Convocazione anticipata della direzione del PLI - La direzione e il centro sinistra del P. S. L. I. hanno rotto nuovamente i ponti - Accordo elettorale tra Saragat e Pacciardi

Per tutta la giornata di ieri il Presidente del Consiglio ha lavorato incessantemente al perfezionamento della soluzione anticostituzionale che egli intende dare alla crisi aperta dalle dimissioni del ministro Saragatiani. Egli ha convocato al Viminale Pella, Giovanni, Lombardo, Scelba, Segni, Pacciardi con i quali si è consultato nell'ordine con cui li abbiamo nominati e con i quali ha discusso la distribuzione dei ministeri ad interim. Alla fine della giornata gli è stato accreditato portavoce di De Gasperi, l'on. Andreotti, ha radunato i giornalisti e ha fatto loro alcune dichiarazioni per confermare che la soluzione della crisi si avrà lunedì e annunciare che — dietro sollecitazione di De Gasperi — la direzione del PLI ha anticipato la sua riunione ad oggi. Andreotti ha anche fatto capire che l'interim dell'industria — verrà assunto probabilmente dallo stesso Presidente del Consiglio.

Le dichiarazioni di Andreotti sono molto interessanti perché si riferiscono all'atteggiamento dei liberali e quali costituiscono ancora l'incognita maggiore che potrebbe far naufragare la nascita di un governo di centro-sinistra. E' evidente: forzare la mano alla direzione del P.L.I. e costringerla a rimangiarsi l'impe-

gnolo solennemente assunto di rivedere nel caso che Saragat e i suoi amici non avessero ritirato le dimissioni — «il ripristino delle norme costituzionali», cioè la apertura ufficiale della crisi.

Costui ha iniziato con l'ammissione che è difficile poter negare che una scissione nel partito sia in atto, dopo di che ha illustrato le circostanze e avrebbe imputato le dimissioni dal Governo. Per offrire ai suoi sostenitori una alternativa, in vista del quasi certo fallimento della unificazione socialista, Saragat ha annunciato poi al convegno che il P.S.L.I. e il P.R.I. si presenteranno uniti alle elezioni amministrative e regionali della prossima primavera in un fronte laico», benedetto da De Gasperi.

La riunione dei federali si è conclusa con l'approvazione a maggioranza della decisione della direzione, sia per quanto riguarda le dimissioni dei ministri, che per la convocazione del congresso straordinario. Il centro-sinistra, dopo un violento attacco di Mondolfo a Saragat, ha annunciato, per bocca di Vigorelli, che parteciperà in ogni caso al congresso di unificazione. Si attendono adesso le reazioni della direzione che potrebbe essere «esaltata» e «ribellata».

Vanno infine sottolineate le reazioni che la crisi e la soluzione me elezioni politiche.

LETTERA DA PECHINO

Signori, si chiude dice la Cina agli imperialisti

Dal quartiere delle Legazioni alle vie popolari - Un'avanguardia cui guardano centinaia di milioni di uomini

Con questa ampia corrispondenza il compagno Vello Spino, che già ha fornito per telegramma i nostri lettori sugli ultimi avvenimenti politici cinesi, inizia una serie di serate, che costituiranno le feste quadro delle condizioni, della forza e delle aspirazioni della grande Repubblica popolare. La corrispondenza, che ci è pervenuta per lettera e quindi ritardata, è la prima che giunge a un giornale italiano dalla capitale della nuova Cina.

PECHINO, ottobre. — Questa mattina ho fatto un giro per la città. Ho imboccato la prima strada che mi si parava davanti e mi sono trovato nell'antico quartiere delle Legazioni straniere. Le porte di ferro che ne sbarravano l'ingresso non sono più sui loro cardini, tutti possono circolare liberamente, ma le Legazioni sono ancora qui, con la loro arcaica e dannata ed ogni entrata, due soldati dell'Armata popolare fanno buona guardia, il fucile nella mano. Solo l'ambasciata del Giappone e quella della Germania sono sparite e i loro locali sono

ora occupati dalle organizzazioni operaie. Il quartiere ha mantenuto la sua aria d'importanza, ma davanti all'ambasciata degli Stati Uniti, il cui cortile è dominato dall'alta antenna di una radio, i venditori cinesi hanno cominciato a installare le loro bancarelle; le strade sono ben pavimentate e in ordine, le mogli dei funzionari e dei diplomatici vanno a fare i loro acquisti nella caratteristica carrozzeria trascinata da un uomo, qualche ricca automobile circola per le strade. Nella via principale del quartiere ho visto una sola cosa utile: un ospedale francese. Per il resto null'altro che il fasto insolente dei padroni; qui, si può dire, si ha la prova sfrontata dei legami

salari, meno che in Italia: con l'equivalente di un dollaro americano potete comprare da 80 a 90 uova, o due chili di carne.

Una sola cosa è molto cara: la valuta straniera, cioè, praticamente, la sterlina inglese. L'oss perché, anche in questo campo, sotto un vento di mutamento. In effetti l'influenza anglosassone aveva assunto quei proporzioni inaudite, i cui segni sono ancora chiaramente visibili. I negozi ostentano ancora, quasi tutti, le insegne in inglese a fianco di quelle in cinese, numerose librerie vendono ancora quasi esclusivamente libri in inglese; molto spesso si tratta di porcherie, di traduzioni del più basso livello letterario di tutti i paesi, ma in

Molti pochi libri invece nella lingua francese, in francese e in russo. Qualche insegna in inglese è tuttavia già sparita e molte altre sbiadiscono. Quando saranno diventate illeggibili, nessuno penserà a dipingerle. Nelle librerie cominciano ad apparire le edizioni sovietiche di Lenin e di Stalin e numerose edizioni cinesi di testi marxisti; in molte vetrine si vedono i ritratti di Stalin, di Mao Tse Tung e di Giu De. Ho una netta impressione che le librerie inglesi abbiano ora assai meno clienti di un volta.



PECHINO - Una via centrale della città

Il dito nell'occhio

Circolo vizioso
L'Observatore Romano scrive a proposito di Vatia e del principio di non ingerenza che il papa ha pronunciato, se cioè l'episcopato americano (e) si riduce a condono politico della strada dalle signorine fino ai francobolli fabbricati sotto i vostri occhi. E tutto c'è, in relazione al valore della moneta e ai

te conferma obiettivamente quanto da noi sin qui sostenuto, e che è che il papa ha pronunciato, se cioè l'episcopato americano (e) si riduce a condono politico della strada dalle signorine fino ai francobolli fabbricati sotto i vostri occhi. E tutto c'è, in relazione al valore della moneta e ai

Un'avanguardia
Mentre cade la sera, dalla strada una ombra si leva un canto, un canto pieno, volta a volta, di forza e di nostalgia. Cadere lente e marcate. E' lo stesso inno che udimmo una sera a Mukden, cantato da una lunca colonna di studenti della facoltà di medicina, con una melodia volutamente in armonia con i cinesi.